



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Prosegue senza soste la discussione dei consiglieri comunali sul futuro dell'ospedale 'Vietri'

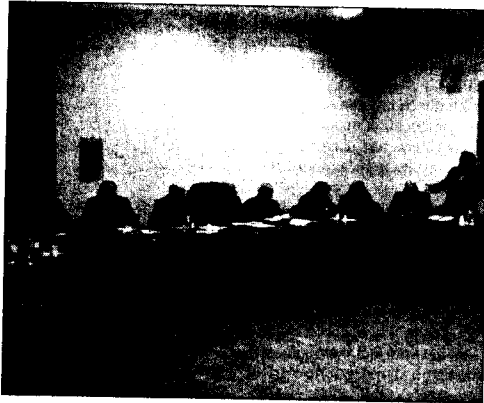
## Sanità, summit della Commissione

*Soddisfatto il presidente: "Se lavoriamo uniti, otterremo un grande risultato"*

Convocata seduta stante dal presidente Paolo Mancini durante il consiglio comunale di giovedì scorso, si è tenuta ieri la riunione della Commissione Sanità del comune di Larino.

I componenti, lo stesso Mancini, Quici e Pontico per la maggioranza, Cataffo e Pizzi per la minoranza, hanno ripreso la discussione sulla riorganizzazione sanitaria e sul futuro dell'ospedale Vietri.

In particolare, l'assessore alla sanità Giovanni Quici ha evidenziato quali sono le emergenze e le possibilità di rientro della spesa sanitaria senza limitare la funzionalità dei reparti dell'ospedale, nell'ottica di assicurare i servizi fondamentali agli utenti, come sottolineato in consiglio comunale dal sindaco Giardino. Il consigliere Cataffo ha ribadito in Commissione la necessità che il consiglio comunale si doti di una proposta da sottoporre ai vertici regionali, per guidare in qualche modo la riorganizzazione. I compo-



menti hanno deciso all'unanimità di dar vita ad una delegazione, formata dagli stessi consiglieri della commissione, guidata dal sindaco, ed aperta ad ogni consigliere comunale che ne voglia far parte, per incontrare il presidente della giunta regionale Michele Iorio. L'obiettivo è quello di sancire la centralità

del consiglio comunale nella difesa dell'ospedale di Larino, pur apprezzando ed assecondando l'operato del Comitato pro Vietri, come è doveroso che sia, di ottenere dal presidente Iorio un pronunciamento chiaro e definitivo sui progetti in essere rispetto al presidio sanitario baso-

zioni sulle motivazioni che hanno indotto il direttore generale dell'Asrem a prevedere un sostanziale ridimensionamento del Laboratorio di Analisi del Vietri, nonostante la sua conclamata eccellenza, tanto da riservare ad esso, ad esempio, l'unica titolarità regionale per gli esami relativi all'influenza h1n1.

"Sono particolarmente soddisfatto dell'esito dei lavori - ha dichiarato il presidente della Commissione in una nota stampa - svoltisi in un clima di fattiva collaborazione. E' questa la strada giusta e ho molta speranza che il consiglio comunale di Larino, se agirà unito e metterà da parte le polemiche sterili, potrà raggiungere il grande risultato che ci siamo prefissi in commissione, quello di conservare la piena funzionalità del Vietri e di programmare il suo rilancio. La Commissione Sanità, con l'efficacia e la snellezza propria di questa istituzione, farà ogni sforzo per dare il suo massimo contributo".

## La delibera Asrem non è stata attuata Nessun nuovo assunto al pronto soccorso



Nel corso del consiglio comunale di giovedì 7 gennaio, si è parlato tanto non solo di un possibile futuro dell'ospedale Vietri, ma anche del suo presente. Un presente delicato e complesso e, per certi versi, insostenibile. Oltre alle difficoltà provocate dalla soppressione dei reparti dell'area materno - infantile, dove non si effettuano più né parti, né ricoveri, va evidenziata anche la situazione degli altri reparti, quelli che sono ancora in vita. Carenze di personale, precariato, mancata attivazione delle strutture che servono all'ospedale per funzionare regolarmente.

Il vicesindaco e assessore alla Sanità, Giovanni Quici, durante una pausa del consiglio comunale, ha affermato che "il Pronto Soccorso dell'ospedale Vietri funziona regolarmente anche di notte, grazie alla collaborazione degli operatori del 118". E' vero che il Pronto Soccorso funziona anche di notte, ma non si possono ignorare le difficoltà in cui opera il reparto. Prima di tutto, infatti, bisogna osservare che la convenzione con gli operatori del 118 è una soluzione temporanea che va soltanto a tamponare il vero problema della divisione d'emergenza del Vietri: la mancanza di personale. I medici del 118 offrono un prezioso aiuto concludendo le loro ore di lavoro al Pronto Soccorso, ma non sono medici specializzati. Il personale del Pronto Soccorso conta una decina di operatori in tutto che fanno i salti mortali per garantire una media di 40 interventi al giorno e quasi 13mila in un anno. Dunque, quella che viene vantata come una risoluzione del problema, equivale ad aver "messo una pezza". Ancora peggiore, se possibile, la situazione di Anestesia e Rianimazione: oltre a non aver ancora attivo il posto tecnico di Rianimazione, il Vietri deve dividersi 12 anestesisti con il San Timoteo. A dimostrazione del fatto che esiste un problema, l'Asrem ha prodotto una delibera, un atto pubblico dunque, datata 5 novembre 2009.

Il provvedimento, che doveva essere attuato il 30 novembre scorso, prevede la riqualificazione della divisione d'emergenza. In pratica l'assunzione di nuovo personale, medico ed infermieristico, al Pronto Soccorso e nel reparto di Anestesia e Rianimazione. Ad oggi la delibera non è stata ancora attuata, resta dunque solo una promessa come tante altre.

Naif

Da un paio di anni all'ospedale San Timoteo l'equipe medica opera i pazienti affetti dalle patologie

# Obesità e diabete: ecco la cura

*Michele Malerba: "La chirurgia è l'unica soluzione per riuscire a guarire"*

di Valentina Cocco

Il paziente al centro dell'attenzione del medico: questo il punto centrale nelle parole del dottor Michele Malerba, direttore dell'UOC di chirurgia generale all'ospedale San Timoteo di Termoli. Da alcuni anni nel nosocomio termolese c'è una terapia innovativa per la cura del diabete, grazie all'utilizzo della chirurgia. A questo proposito Malerba ci illustra la terapia.

**Quando è nata la terapia?**

"E' nata un paio di anni fa. Dopo aver operato alcune persone affette da obesità, abbiamo notato che, con la stessa operazione, si azzerava anche il diabete di tipo II e, nei soggetti che non presentavano il diabete, si è ridotta la possibilità che venga il diabete nell'80% dei casi. Ad oggi sono solo 20 i centri italiani in cui si applica questa terapia. Le epidemie del III secolo sono l'obesità ed il diabete a cui oggi c'è un'unica cura: la chirurgia.

L'obesità uccide più persone del cancro alla mammella o alla prostata. Se non si fa nulla tra 20 anni questa malattia ucciderà il doppio delle vittime di ora".

**Quali sono le tipologie di obesità?**

"L'obesità si calcola in base alla massa corporea ed al rapporto peso/altezza del paziente. Se il rapporto è tra 18 e 25 il paziente è normopeso, tra 25 e 30 sovrappeso, tra 30 e 35 c'è l'obesità, tra 35 e 40 obesità grave, 40-50 obesità patologica, tra 50 e 60 super obesità, tra 60 e 70 super super obesità. Per capire se si è sovrappeso o obesi basta misurare il proprio girovita: nelle donne non deve superare gli 88 centimetri di circonferenza, negli uomini i 140".

**Come funziona questa terapia?**

"Abbiamo abolito la terapia farmacologica nei pazienti affetti da diabete mellito di tipo II che, grazie a questo interven-



Michele Malerba

to, non osservano alcuna dieta specifica già dal giorno della dimissione ospedaliera. Abbiamo sostituito l'insulina con un intervento chirurgico che porta ad una diminuzione della massa grassa e 'costringe' il corpo ad assorbire il glucosio ed evitare, quindi la resistenza all'insulina".

**Chi può sottoporsi a questo intervento?**

"La nostra casistica è composta da numerosi pazienti in sovrappeso e obesi affetti da diabete tipo II, provenienti da ogni parte d'Italia che, sottoposti ad intervento chirurgico presso la nostra UOC di chirurgia generale, non fanno più uso di farmaci. Precisamente nella maggior parte di tali pazienti già al primo controllo ambulatoriale, a distanza di 40 giorni dall'in-

tervento, la glicemia risulta normale e praticamente tutti i pazienti a distanza di 3-4 mesi presentano valori glicemici normali. Il soggetto ideale è colui che non ha più di 60-65 anni e ha il diabete non controllabile da più di 10-15 anni. Per sottoporsi all'intervento bisognerebbe avere almeno 18 anni, ma ci sono anche casi estremi in cui l'età viene abbassata a 16-17 anni. L'operazione non viene predisposta su soggetti che fanno uso di sostanze stupefacenti o alcoliche. Abbiamo avviato anche uno studio per capire se anche i malati con obesità lieve o normopeso possono trarre benefici dalla chirurgia e la risposta è sì".

**La terapia può essere effettuata anche su pazienti non obesi?**

"Certo, perché questo intervento chirurgico elimina il diabete e il paziente non è più sottoposto all'utilizzo di farmaci e controlli periodici".

**Quali rischi ci sono per chi decide di sottoporsi all'intervento chirurgico?**

"Quali rischi ci sarebbero a non sottoporsi alla chirurgia per un paziente obeso e con diabete? I rischi sono comunque un po' superiori rispetto alle altre operazioni, ma sono calcolati, perché siamo noi a decidere quanti chili far perdere al paziente sovrappeso o obeso che si sottopone all'intervento. Ci sono più rischi a non operare: il paziente è a rischio di morte prematura ed improvvisa, vive in media 15 anni in meno del soggetto normale, ha una vita socialmente insoddisfatta. Ad oggi non c'è mortalità e la percentuale di complicazioni è bassissima. Il candidato deve garantire la sua presenza per i controlli periodici ed attendibili, già dal giorno delle dimissioni. L'attenzione al paziente ed alla sua salute è fondamentale ed io in primis controllo che tutti abbiano le cure giuste ed i controlli post-operatori".

# Il Quotidiano Isernia



Ernesto Giannini durante la conferenza stampa di ieri

“L’inchiesta di “Panorama” è solo la punta dell’iceberg, Cristiano Huscher è stato sospeso per il comportamento che ha assunto come primario del re-

parto di chirurgia e per le sue vicende giudiziarie”.

Queste le parole di Ernesto Giannini, presidente dell’Associazione Altiero Spinelli che ha

## Conferenza stampa davanti al Venezia Giannini: Huscher non opererà più nell’ospedale di Isernia

indetto una conferenza stampa davanti all’ospedale di Isernia per rispondere alle dichiarazioni del chirurgo apparse recentemente su alcuni organi di stampa locale. Non si ferma, dunque, la battaglia di Giannini contro l’operato del primario del Venezia.

Per il presidente dell’associazione Spinelli, nonostante Huscher sia stato solo momentaneamente sospeso dall’incarico di primario, i rapporti tra l’ospedale di Isernia e il profes-

sore sarebbero finiti. Cessato, secondo Giannini, anche il rapporto con l’Università del Molise, che avrebbe deciso di non rinnovargli il contratto. Giannini, inoltre, ha voluto ricordare che le vicende giudiziarie che vedono coinvolte Huscher sono tutt’altro che finite.

“Il prossimo 21 gennaio presso il Tribunale di Roma – ha spiegato – ci sarà la seconda udienza di un processo che vede Huscher imputato per omicidio colposo”.

# La decisione del magistrato

## Disposto l'esame autoptico per Pasqualino Castellucci

*Il giovane andò in coma dopo il ricovero al Cardarelli*

VITTORIO LABANCA

**PIETRABBONDANTE.** Sarà effettuata all'inizio della settimana l'autopsia disposta dal magistrato per accertare le cause della morte del giovane Pasqualino Castellucci deceduto il 6 gennaio scorso presso l'ospedale Cardarelli di Campobasso a seguito delle complicazioni dopo l'incidente automobilistico che il 26enne atomolisano ebbe la notte di Natale. A Pietrabbondante l'intera comunità attende di sapere la cause concrete che hanno portato al decesso del giovane che dopo il ricovero

### La vicenda

**Il ventiseienne rimase ferito in un incidente la notte di Natale. I medici del 118 lo trovarono cosciente**

al San Francesco Caracciolo di Agnone, cosciente ed apparentemente non in pericolo di vita fu trasferito poi al nosocomio del capoluogo. Probabilmente a causa del fondo vi-

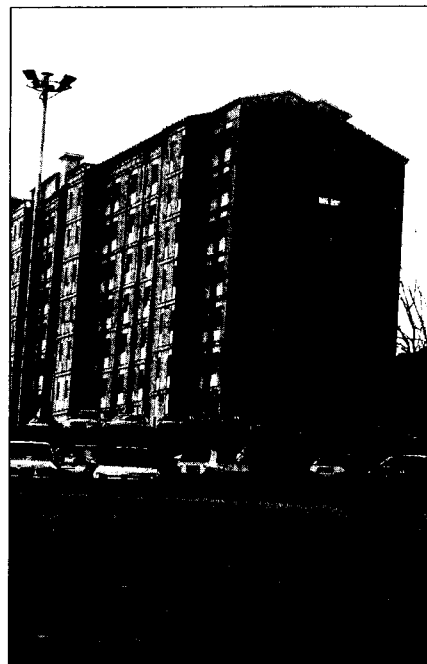
scido, o per un ipotetico malore, il giovane intorno alle due del mattino del 25 dicembre scorso perse il controllo dell'auto in località Sant'Andrea di Pietrabbondante.

L'auto finì la corsa contro un muretto ed il giovane scese dal mezzo per accertarsi dei danni provocati. Da lì, quanto si sa, uno scivolone e la caduta del giovane nel vallone sottostante. Una ruzzolata di circa una decina di metri. Nel buio, però, il ragazzo resta cosciente anche se accusa una difficoltà deambulatoria e la perdita di sensibilità agli arti inferiori. Senza perdersi d'animo, col telefonino, Pa-

squalino Castellucci lancia l'allarme al 118 di Agnone. Dieci minuti o qualcosa di più perché l'ambulanza di Molise Emergenza arrivi insieme con i mezzi dei Vigili del Fuoco di Agnone sul punto dell'incidente. Insieme i sanitari ed i soccorritori imbracano il giovane sulla barella e lo tirano fuori dal fondo del dirupo fra rami e sterpaglie. Un'operazione effettuata con la massima delicatezza nonostante l'inclemenza del tempo, ma pare guidata nel buio dalla voce dello stesso giovane impossibilitato nel muoversi. Pioggia battente e fango infatti rendono ancora più complicato l'intervento.

Il giovane è cosciente quando viene caricato sull'ambulanza e trasportato nell'ospedale agnonese. E' ancora cosciente quando, qualche ora dopo, viene trasferito da Agnone nel nosocomio campobassano. Nulla fa presagire un epilogo drammatico. Eppure Castellucci entra poi in coma dal quale non si risveglierà più. Muore la notte dell'Epifania lasciando nello sgomento la mamma ed i nonni con cui viveva.

Una morte probabilmente strana, per altri assurda. Inaccettabile per chi non è nel campo della medicina. E per questo la magistratura vuole sapere le cause certe che hanno strap-



### L'estremo saluto

**Ad inizio settimana l'autopsia che darà il via libera ai funerali**

pato la vita al ragazzo di Pietrabbondante disponendo l'autopsia. La salma di Pasqualino Castellucci resta ancora nell'obitorio del Cardarelli di Campobasso.

Nel paese natio del giovane dove risiede la famiglia, i parenti e gli amici, tutti aspettano l'esito dell'esame autoptico per comprendere e dare una ragione concreta ad una vita spezzata nel momento più bello che la stessa dovrebbe riservare. Solo allora l'intera Pietrabbondante potrà dare l'estremo saluto a Pasqualino con l'onoranza funebre che molti credono verrà celebrata nel corso della settimana entrante.

L'obiettivo è quello di sancire la centralità dell'assise civica nella difesa dell'ospedale Vietri

# Deciso l'incontro con Iorio

*L'approvazione della commissione comunale della sanità*

**LARINO.** Convocata seduta stante dal presidente Paolo Mancini durante il consiglio comunale di giovedì scorso, si è tenuta ieri l'altro la riunione della commissione sanità del comune di Larino. I componenti, lo stesso Mancini, Quici e Pontico per la maggioranza, Cataffo e Pizzi per la minoranza, hanno ripreso la discussione sulla riorganizzazione sanitaria e sul futuro dell'ospedale Vietri.

In particolare l'assessore alla sanità Giovanni Quici ha evidenziato quali sono le emergenze e le possibilità di rientro della spesa sanitaria senza limitare la funzionalità dei reparti dell'ospedale, nell'ottica di assicurare i servizi fondamentali agli utenti, come sottolineato in consiglio comunale dal sindaco Giardino. Il consigliere Cataffo ha ribadito in commissione la necessità che il consiglio comunale si doti di una proposta da sottoporre ai vertici regionali, per

guidare in qualche modo la riorganizzazione. I componenti hanno deciso all'unanimità di dar vita ad una delegazione, formata dagli stessi consiglieri della commissione, guidata dal sindaco, ed aperta ad ogni consigliere comunale che ne voglia far parte, per incontrare il presidente della giunta regionale Michele Iorio. L'obiettivo è quello di sancire

la centralità del consiglio comunale nella difesa dell'ospedale di Larino, pur apprezzando ed assecondando l'operato del comitato pro Vietri, come è doveroso che sia, di ottenere dal presidente Iorio un pronunciamento chiaro e definitivo sui progetti in essere rispetto al presidio sanitario basso molisano, di chiedere spiegazioni sulle motivazioni che

hanno indotto il direttore generale Asrem a prevedere un sostanziale ridimensionamento del laboratorio di analisi del Vietri, nonostante la sua conclamata eccellenza, tanto da riservare ad esso, ad esempio, l'unica titolarità regionale per gli esami relativi all'influenza suina. Il presidente della commissione Paolo Mancini ha dichiarato "sono particolarmente soddisfatto dell'esito dei lavori, svoltisi in un clima di fattiva collaborazione. E' questa la strada giusta e ho molta speranza che il consiglio comunale di Larino, se agirà unito e metterà da parte le polemiche sterili, potrà raggiungere il grande risultato che ci siamo prefissi in commissione, quello di conservare la piena funzionalità del Vietri e di programmare il suo rilancio. La commissione sanità, con l'efficacia e la snellezza propria di questa istituzione, farà ogni sforzo per dare il suo massimo contributo."

